

**AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.**

Società unipersonale

Sede in VIA OLEIFICI DELL'ITALIA MERIDIONALE -70056 MOLFETTA (BA) Capitale sociale Euro  
1.114.348,00 I.V.**Relazione sul governo societario al 31/12/2023**

AI SENSI DELL'ART.6 co.3 del D.Lgvo 175/2016

**PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE**

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. 175/2016 e viene allegata al bilancio d'esercizio 2023 a cui la stessa fa riferimento. Nel merito, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 ha infatti introdotto, per le società a controllo pubblico, l'onere di redigere annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societario, da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio. Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 175/2016, sono società a controllo pubblico le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile e le società in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, in applicazione di norme di legge, statuti o patti parasociali.

La relazione di cui al c. 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 rappresenta, per gli enti soci, un nuovo strumento di governance societaria, offrendo agli stessi una panoramica sull'andamento della partecipata. In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'ente socio, in forza dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi all'attività esercitata.

**La società**

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore ambientale dove opera in qualità di affidatario "in house" dei servizi di igiene urbana e di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Molfetta e come impresa impegnata nel settore del recupero di rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Molfetta, sita nella Zona Artigianale e nella sede secondaria sita in contrada "Coda della volpe", attualmente utilizzata come stazione di trasbordo ed area di deposito. Altre unità decentrate, di minore entità, sono i Centri di Raccolta Comunali (detti anche "Isole Ecologiche"). Oggi sono attivi tre Centri, realizzati a levante, a ponente ed a mezzogiorno della città. Sono altresì presenti sei "Nodi di Raccolta", detti anche "ECOPOINT".

Nel corso del 2020 la società ha concluso il processo di internalizzazione dell'impianto di selezione dei rifiuti, precedente oggetto di contratto di appalto con soggetto esterno. All'inizio del 2023 tale soggetto, la TRA.SMA.R. sas, è stato dichiarato in liquidazione giudiziale, il che ha impegnato notevolmente la società, chiamata a far valere i propri crediti e ad affrontare, con il Liquidatore Giudiziale, le problematiche relative ai beni di proprietà della TRA.SMA.R. integrati nell'impianto di selezione aziendale.

Sotto il profilo giuridico la società non controlla direttamente né indirettamente alcuna società, ma è sottoposta a direzione e coordinamento dell'unico socio e committente Comune di Molfetta.

Nel corso del 2022 a decorrere dal mese di maggio è decaduto il cda a seguito di dimissioni, ed il Collegio Sindacale ha assunto le funzioni amministrativa di surroga per l'ordinaria amministrazione. A seguito di elezioni amministrative, è stata nominata il giorno 31.10.2022 la nuova governance che viene riportata con il Collegio Sindacale in carica.

Consiglio di Amministrazione  
Presidente del CdA Avv. Adele Claudio  
Consigliere Pasquale Giancola  
Consigliere Leonardo Antonio Visaggio

Collegio Sindacale  
 Presidente del Collegio Leonardo G.Ciccolella  
 Sindaco effettivo Mauro G. Magarelli  
 Sindaco effettivo Giacomina De Ceglia

Si rammenta che l'Organo di controllo che assorbe funzioni di revisione legale dei conti è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2023.

## IL PERSONALE.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Quadri	0	1	-1
Impiegati	14	14	0
Operai	158	161	-3
Totale	173	177	-4

Organico ULA			
	SERVIZI	IMPIANTO	Totale
Dirigenti	1	0	1
Quadri	0	0	0
Impiegati	8,16	5,07	13,23
Operai	121,87	40,15	162,02
Totale	131,03	45,22	176,25

### **Esercizio del controllo pubblico**

La Società come da statuto e da disposizione del TUSP è sottoposta direttamente al controllo analogo che si esercita mediante relazioni ed informative di ogni azione di governo societario che riguardino gli investimenti, le politiche del personale e la razionalizzazione dei costi.

Tale azione è monitorata dall'Ufficio per le Partecipate del Comune di Molfetta.

## PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Al fine di sostanziare il programma di valutazione del rischio, ai sensi degli articoli del TUSP e di quelli inerenti il CCI è necessario definire i concetti di continuità aziendale e di crisi di impresa

### Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis del cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC 11 (§ 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il*

*debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;*

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

#### **STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI**

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio ed indicatori di informativa ai sensi 175/16
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- applicazione dei parametri previsti dal CCI per settori di attività.

Tali indicatori sono derivanti da un'analisi di bilancio che si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

## Analisi di indici, margini di bilancio, indicatori ai sensi del d. lgs. n. 175/2016

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 E DELL'ART. 14, C. 2 DEL D.LGS. 175/2016 ANNO 2023			
INDICATORE	VALORE EFFETTIVO		GIUDIZIO
gestione operativa della società per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B)	Risultato operativo anno 2021	192.144	POSITIVO : Il risultato continua ad essere positivo nell'ultimo triennio
	Risultato operativo anno 2022	128.246	
	Risultato operativo anno 2023	84.619	
Valutazione dell'Ebitda qualora influenzato da componenti straordinari asserviti alla gestione del servizio	EBITDA 2021	1.225.872	positivo si conferma il miglioramento del risultato
	EBITDA 2022	419.176	
	EBITDA 2023	659.157	
Perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi che abbiano eroso il patrimonio netto	Risultato d'esercizio anno 2021	76.871	POSITIVO : l'utile di esercizio consolida il trend degli ultimi 6 anni
	Risultato d'esercizio anno 2022	78.324	
	Risultato d'esercizio anno 2023	13.147	
	Risultato globale periodo 2021-2023 (media)	€ 56.114	
relazione del collegio sindacale che rappresenti dubbi di continuità aziendale	RELAZIONE POSITIVA CON RACCOMANDAZIONE		POSITIVO NEL SUO COMPLESSO
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimoni più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 i	Indice di struttura anno 2023	0,56	Positivo in quanto le fonti permanenti consentono la copertura dell'investimento e l'assorbimento di quelli già effettuati
l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	Indice di disponibilità finanziaria	0,59	SUFFICIENTEMENTE POSITIVO, in quanto le attività disponibili sono oltre la metà dei debiti a breve.
peso degli oneri finanziari (%) rapporto oneri finanziari / volume di affari	l'indice di onerosità finanziaria	0,0943%	POSITIVO, in virtù della irrisorietà degli oneri finanziari rispetto al fatturato e per l'incidenza degli oneri derivanti da contenziosi legali
gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine	indice di durata crediti (giorni)	94	POSITIVO in quanto i crediti a breve verso la PA e verso i consorzi rispettano i tempi programmati
	indice di durata debiti (giorni)	284	<b>INSUFFICIENTE : Sebbene il tempo di pagamento dei fornitori rispetto all'anno precedente si sia ridotto permane indice da riequilibrare</b>

Le problematiche evidenziate nella relazione della gestione, inerenti la necessità di un riequilibrio finanziario, per la tensione degli aumenti sia dei maggiori costi di conferimento, che per gli aumenti di alcuni costi diretti (energia e carburante) per le crisi mondiali, hanno determinato tali risultati. È necessario accennare che i tempi di pagamento dei fornitori, indicatore negativo, si è ridotto, e si confida con il rimborso di tali costi un repentino miglioramento.

L'analisi si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

## Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti). Nell'attuale relazione abbiamo implementato la griglia già adottata nelle relazioni precedenti con altri indicatori suggeriti dal documento della ODCEC pubblicato ad aprile 2019. Sarà cura da parte della governance spiegarle nella valutazione, per renderli aderenti alla realtà aziendale.

	2023	2022	2021
<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>**Margini**</b>			
Margine di tesoreria	- 1.168.708	- 1.792.887	446.858
Margine di struttura	- 2.988.990	- 2.766.303	-5.317.190
Margine di disponibilità	- 1.066.701	- 1.676.123	-2.660.046
<b>**Indici**</b>			
Indice di liquidità	0,58	0,48	0,67
Indice di disponibilità	0,59	0,48	0,67
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,47	0,46	0,51
Indipendenza finanziaria	0,39	0,57	0,8
Leverage	2,92	3,11	3,75
<b>Conto economico</b>			
<b>**Margini**</b>			
Margine operativo lordo (MOL)	659.157	419.176	1.225.870
Risultato operativo (EBIT) rettificato	84619	212865	293.502
<b>**Indici**</b>			
Return on Equity (ROE)	0,37	2,32	2,69
Return on Investment (ROI)	0,01	0,01	2,24
Return on sales (ROS)	-0,79	-3,4	1,77
<b>Altri indici e indicatori</b>			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	3,6	4,9	6,5
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,02	0,02	0,04

La valutazione degli indici statici consolida la tendenza al miglioramento. È evidente che l'Ebit è stato rettificato giacché le economie interne per il miglioramento degli impianti, non si ritengono eventi straordinari. È pleonastico per una società in house, dare enfasi ai ritorni del capitale proprio ed investito, giacché obiettivo della proprietà è garantire l'efficienza ed efficacia del servizio. Un parziale rimedio al problema della liquidità, viene dato dall'apertura di linea di credito autoliquidante.

## Indicatori prospettici

La Società ha individuato nel DSCR l'indicatore appropriato per l'analisi prospettica. Come prassi consolidata rappresenta uno "stress test", ed esprime la capacità di liquidare in un arco temporale breve esposizioni finanziarie.

	2024
<b>Indicatore di sostenibilità del debito</b>	
DSCR (Debt Service Coverage ratio) (*)	1,209941498

**Numeratore**

Cassa Iniziale+ (saldo entrate-uscite stimate 6) mesi € 637.010,0

**Denominatore**

Debito finanziario (oneri finanziari + quota capitale) € 526.480,00

DSCR &lt; 1 Vi è “una ragionevole presunzione dello stato di crisi d’impresa”

DSCR &gt; 1 La situazione è positiva

DSCR = 1 Teoricamente la società non avrebbe altro cash per investimenti o per dividendi

Per cui il DSCR denota una situazione di normalità essendo di poco maggiore di uno.

Tale indicatore rappresenta la capacità di assorbimento, dalla liquidità generata prospettica, dell’indebitamento della società. Di conseguenza rappresenta, una prospettiva e propensione per effettuare investimento o ripagare le risorse a medio e lungo termine da ottenere dal ceto bancario.

Tale indicazione è importante in virtù del programma degli investimenti da effettuare.

In aggiunta al calcolo di tale indicatore prospettico, la società ha completato il monitoraggio della situazione finanziaria con l’utilizzo degli indicatori previsti dal CCI in coordinamento con il CNDCEC, per il monitoraggio di eventuali situazioni negative.

	2023				
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>€ 3.566.148,00</b>	Ok			
	<b>Valore Max</b>	<b>Valore Min</b>	<b>Valore Min</b>	<b>Valore Min</b>	<b>Valore Max</b>
	<b>Oneri Finanziari/Ricavi</b>	<b>Patrimonio Netto /Debiti Totali</b>	<b>Attività a Brevi /Passività a Breve</b>	<b>Cash Flow / Attivo</b>	<b>Indebitamento Previdenziale e Tributario/Attivo</b>
<b>PQRS) Servizi alle Persone</b>	2,70%	2,30%	69,80%	0,50%	14,60%
A.S.M.. SRL	<b>0,09%</b>	<b>38,85%</b>	<b>145,23%</b>	<b>4,80%</b>	<b>2%</b>

Tutti e 5 gli indicatori sono assolutamente entro i limiti (max e min) previsti, determinando una situazione di normalità. Va anche riferito l’assoluto miglioramento rispetto all’anno precedente dell’ultimo indicatore.

**MONITORAGGIO PERIODICO.**

L’organo amministrativo, nell’ambito del monitoraggio e del controllo analogo, ha il compito di verificare quanto indicato dall’Ente Proprietario all’interno del DUP.

Obiettivo generale DUP	2023	2022	Obiettivo	Assever.ne	Considerazioni
<b>1 - contenimento delle spese di funzionamento:</b>					
Il rapporto percentuale fra i costi operativi esterni (la somma delle voci B6 e B7 del conto economico al netto dei costi per somministrazione lavoro) ed il valore della produzione (totale delle voci da A1 a A5 del conto economico, escludendo i componenti straordinari non devono superare lo stesso rapporto calcolato sui valori dell'ultimo bilancio approvato.	45%	41%	Non  raggiunto	SI	L'aumento dell'incidenza dei costi energetici e dei maggiori costi di conferimento ha determinato tale risultato
<b>2 - contenimento delle spese del personale, degli oneri contrattuali</b>					
divieto di procedere ad incrementi di personale in presenza di squilibri gestionali o di risultati d'esercizio negativi da ultimo bilancio approvato				SI	
di preferire assunzioni a tempo determinato in caso di necessità non continuative				SI	
di osservare distribuzioni di incentivi al personale solo con comprovato efficientamento del servizio, con criteri misurabili, e che ciò avvenga solo in caso di raggiungimento di risultati economici positivi				SI	Come da contrattazione di seconda livello
di relazionare semestralmente all'Amministrazione comunale sui fatti significativi relativi alla spesa del personale ed in particolare su provvedimenti di aumento di inquadramento contrattuale, su aumenti retributivi o maggiori indennità corrisposte e sull'utilizzo del lavoro straordinario				SI	
il rapporto percentuale fra il Costo del personale (voce B9 del Conto economico, al netto di quello delle categorie protette, dei premi di produttività da contrattazione di secondo livello, e degli adeguamenti retributivi per rinnovo contrattuale, e incrementato di quello dei costi per personale somministrato) ed il Valore della produzione (al netto dei componenti straordinari) dell'ultimo bilancio <u>non deve superare</u> lo stesso rapporto calcolato sui valori dell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione del presente provvedimento.	41%	41%		SI	
<b>3 - osservanza degli adempimenti richiesti da norme e regolamenti</b>					
Invio: - dei documenti e dei report di cui al vigente regolamento comunale; - di report economico-finanziario circa il mantenimento di almeno l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti a favore del Comune di Molfetta; - di attestazione di adempimento delle misure richieste in materia di anticorruzione e trasparenza e di sicurezza sul lavoro; - attestazione di adempimento della pubblicazione sul proprio sito dei bilanci e degli altri documenti richiesti dalla normativa; - Rendicontazione all'amministrazione del rispetto della normativa sulle gare e sugli affidamenti ex D.Lgs. 50/2016;				SI	
<b>Obiettivi specifici - 1. Realizzazione investimenti programmati</b>					
In relazione al progetto di riqualificazione e potenziamento dell'impianto di selezione secchi derivanti da raccolta differenziata (cd. Revamping) di cui alla delibera di Giunta Comunale 241/2020 secondo la seguente percentuale di realizzazione 2023 (75%) 2024 (100%) 2025 (100%)			non  raggiunto	NO	
<b>Obiettivi specifici - 2. Mantenimento livelli di raccolta differenziata</b>					
In relazione alla percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti la società dovrà ottenere un valore non inferiore a quello ottenuto nell'esercizio precedente. In particolare si richiede per il prossimo triennio incremento della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente del 2% per il 2023 3% per l'anno 2024 e 5% per l'anno 2025. Analogamente per l'impianto della plastica si richiede un incremento della selezione del 5% del fatturato 2023 5% per il 2024 e 10% 2025			non  raggiunto	NO	

I risultati portano a verificare la situazione del mancato raggiungimento degli ultimi due obiettivi: sulla rapidità degli investimenti e sul mantenimento / incremento dell'indice di raccolta differenziata nonché sul fatturato dell'impianto di selezione.

In ordine al primo obiettivo si deve evidenziare che COREPLA (il Consorzio Nazionale che promuove la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, principale cliente dell'impianto di selezione), unitamente agli altri Consorzi Nazionali CORIPET e CONIP, ha avviato da tempo una revisione del Contratto Nazionale con i CSS (Centri di Selezione Spinta), qual è anche l'ASM, che è giunta a definizione solo nel gennaio del 2023. Ciò ha inevitabilmente richiesto la completa revisione del progetto di adeguamento / potenziamento dell'impianto predisposto, essendo stati conosciuti solo nel gennaio del 2023 i requisiti che il medesimo doveva garantire ai fini della "conformità" al nuovo Contratto Nazionale COREPLA – CORIPET - CONIP.

A ciò si aggiungono le rilevanti variazioni dei prezzi, sia delle materie prime (si pensi all'acciaio) che dei manufatti (macchine di tutti i tipi) che hanno costretto a rivedere radicalmente gran parte del lavoro già svolto.

Si tenga conto, infine della circostanza evidenziata in apertura: il Tribunale di Trani, con sentenza n 10 del 20/02/2023, ha dichiarato la TRA.SMA.R. in stato di "Liquidazione Giudiziale". Tanto ha determinato l'avvio di un confronto "ex novo" con il Liquidatore Giudiziale, per affrontare (in una prospettiva ben diversa dal normale confronto commerciale tra due parti) tutte le problematiche relative ai beni di proprietà della TRA.SMA.R. integrati nell'impianto di selezione aziendale.

Si ritiene, quindi, del tutto evidente che il mancato raggiungimento dell'obiettivo posto, non è in alcun modo imputabile all'azienda.

Il secondo obiettivo non raggiunto riguarda:

- l'indice di raccolta differenziata, per il quale si richiede di incrementare, negli anni 2023, 2024 e 2025, il risultato del 2022 rispettivamente del 2, del 3 e del 5%;
- l'impianto "*... di selezione della plastica ...*", per il quale "*... si richiede un incremento della selezione del 5% del fatturato 2023 5% per il 2024 il 10% 2025*".

Con riferimento all'indice di raccolta differenziata si ribadisce che trattasi di obiettivo che (come ben noto) non dipende esclusivamente (e nemmeno principalmente) dall'operato dell'azienda, la quale ha (unicamente) il compito di organizzare ed espletare un servizio di raccolta in grado di raggiungere un indice di raccolta differenziata pari al 71 %. Un siffatto servizio di raccolta è stato organizzato (come dimostrato dal risultato del 2021) e viene regolarmente svolto: nel 2022 e nel 2023, infatti, non sono stati apportati cambiamenti. È cambiato, invece, l'atteggiamento degli utenti (l'altro "attore" essenziale per il raggiungimento del risultato voluto) i quali, nel corso del 2022, hanno conferito nei rifiuti indifferenziati circa 500 t di rifiuti organici, e nel 2023 anche 450 t di imballaggi (che avrebbero dovuto essere "differenziati"). Tanto accertato (in quanto dimostrato da freddi ed oggettivi numeri esposti nella "Relazione sulla Gestione"), si deve necessariamente che:

- ricordare che l'azienda è obbligata (da chiara disposizione del contratto di servizio) a raccogliere **tutti** i rifiuti prodotti dai cittadini;
- riconoscere che, laddove tali rifiuti vengano differenziati in modo insufficiente, l'azienda non ha strumenti che le consentano di correggere comportamenti errati già verificatisi.

Si ritiene di dover comunque ricordare, sia pure per tuziorismo, le iniziative già assunte dall'azienda per contrastare il calo dell'indice di raccolta differenziata:

- l'avvio, con l'indispensabile e preziosa collaborazione della Polizia Locale, di un capillare monitoraggio del conferimento dei rifiuti da parte delle "grandi utenze" della Zona Artigianale. Confidiamo in tal modo di individuare numerose irregolarità che, corrette, porteranno a ridursi la quantità di rifiuti indifferenziati e ad aumentare quella degli scarti recuperabili;
- la predisposizione di materiali informativi da consegnare alle "grandi utenze", al fine di richiamare le regole del conferimento;
- il recupero e rimessa in uso la "Isola Ecologica Mobile", da impiegare anche come strumento di comunicazione;
- la progettazione di una campagna di informazione / sensibilizzazione, tanto più necessaria in presenza di costi di smaltimento in discarica che sono cresciuti oltre ogni ragionevole previsione;
- lo studio di iniziative necessarie a contrastare duramente il fenomeno dell'abbandono di rifiuti, penalizzando severamente il mancato uso del mastello;
- l'avvio delle verifiche e degli studi necessari all'individuazione di una "Zona Campione" da utilizzare per il recupero di dati necessari all'introduzione della "Tariffa Puntuale", finalizzata a massimizzare meccanismi premianti per chi differenzia correttamente e penalizzanti per chi, invece, non lo fa;

- lo studio di ipotesi di modifica delle modalità di raccolta del vetro finalizzate ad aggiudicarsi co-finanziamenti resi disponibili dal COREVE.

Non si ravvisa, perciò, alcuna responsabilità della gestione.

Per quanto riguarda, infine, il richiesto aumento del fatturato dell'impianto "... di selezione della plastica ..." si rappresenta che si tratta di un obiettivo palesemente non realistico, impossibile da raggiungere per un'attività economica che:

- opera in un contesto nel quale le quantità di imballaggi in plastica raccolte separatamente hanno smesso di crescere (a livello nazionale);
- utilizza un impianto per il quale è stato riconosciuto necessario (per poter mantenere livelli di competitività) un importante progetto di potenziamento.

Anche in questo caso si ritiene, quindi, non sussista alcuna responsabilità della gestione.

## CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 ed ex art. 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla **Società sia da escludere**.

## STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

*"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".*

In base al co. 5:

*"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario adottati dalla ASM SRL

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - Istituzione albo fornitori - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento del personale	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di internal audit
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato - Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	

L'attuale governance ha aggiornato il proprio "Modello 231" e dotato la società di OdV che, in sintonia con il CdA ed il Collegio Sindacale, sta provvedendo all'implementazione del MOG.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a prendere atto anche tale documento.

Il Presidente del C.d.A.  
Avv. Adele M. S. Claudio

